

Ieri incontri della Federazione Cgil, Cisl, Uil con PCI e PSI

I sindacati ai partiti di maggioranza: «Per i patti agrari subito la riforma»

Pajetta, Birardi e La Torre confermano l'impegno comunista - Di Giesi: «I nostri emendamenti sono perfettibili» - Si prepara la manifestazione giovedì a Roma - Concoltivatori: «Indietro non si torna»

ROMA — «Indietro non si torna» ha scritto il segretario della Cgil...

Interpellanza PCI alla Camera

Discussi i rapporti Italia-Terzo mondo

ROMA — Il governo si augura di poter adottare in futuro misure atte ad alleggerire la situazione debitoria dei paesi in via di sviluppo...

mento del commercio mondiale.

La nostra richiesta è stata sottolineata dal deputato comunista — ha piena validità, nonostante le gravi difficoltà economiche che il nostro Paese attraversa...

Conferenza stampa sulla mozione unitaria presentata alla Camera

Napoli e il Mezzogiorno hanno bisogno dell'impegno di tutti

Il documento dei parlamentari sarà discusso tra giorni - Ribadita la necessità che il governo rispetti gli impegni - Giovedì manifestazione PCI per l'occupazione e lo sviluppo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «Non possiamo più aspettare, noi vogliamo lavorare»...

dei parlamentari. Un altro motivo è venuto dal sindaco Valenzi, che proprio in questi giorni, insieme con i presidenti della giunta e della assemblea regionale ha chiesto un incontro urgente con i deputati...

«così». Dunque ci risiamo (e non a caso il compagno Valenzi ha polemizzato con questa posizione): gli imprenditori preferiscono sognare i bei tempi andati piuttosto che rimpiangere le maniche e combattere allo sviluppo della città...

mente pubblicato dal giornale e che in sostanza ribadisce minuziosamente gli impegni del governo in materia di sviluppo e occupazione...

L'esito «a sorpresa» del XX congresso del PR

I radicali ora hanno imparato come è facile fare i «dorotei»

Per dare un giudizio su questo ventunesimo congresso nazionale dei radicali, sul modo in cui si è svolto e sul modo (a sorpresa) in cui si è concluso...

chiarezza quando il richiamo di Spadolini ad avere rispetto per il compagno Renzo Trivelli, che portava il saluto del PCI...

«vrebbe essere confermata» — è emarginata. L'asse Pannella-Teodorici-Spadolini ai voti è più forte: 187 a 100. Così l'Azletta è sconfitto. Jean Fabre, sconosciuto al ragazzo francese, viene eletto segretario: a Pannella serve un personaggio in cui ha una certa simpatia...

La chiave di lettura del documento — ha sottolineato Pannella — non deve essere quella dell'inutile elencazione di problemi, ma quella politica della gravità dell'emergenza napoletana.

Limitate adesioni allo sciopero dello Snals

In classe con l'orario normale quasi ovunque

Secondo cifre non ufficiali, nella maggioranza degli istituti le lezioni senza ritardi. Dieci per cento di assenze a Roma, sette a Napoli - Oggi incontro tra i partiti e il CNU

ROMA — Soltanto i dieci per cento degli insegnanti, secondo i dati che è stato possibile raccogliere, hanno aderito a Roma allo sciopero nazionale indetto dal sindacato autonomo Snals...

disagi pesanti per milioni di ragazzi e di famiglie. A Napoli, lo sciopero è quasi ovunque fallito. La percentuale di assenze del personale docente, secondo le informazioni date da un funzionario del provveditorato agli studi...

lotta scelta, volevano precisazioni. Anche a Milano la protesta sembra essere stata contenuta in margini esigui. Se nella maggior parte degli istituti gli allievi hanno partecipato alle lezioni secondo gli orari prestabiliti, la segreteria dello Snals in un comunicato sostiene invece che «l'azione programata dal comitato centrale, martedì scorso, ha riscosso un largo consenso di base».

Per quanto riguarda le università, oggi i rappresentanti dei partiti si incontrano con la presidenza nazionale del CNU, il comitato universitario al quale aderiscono oltre 600 docenti. Il CNU, che da ieri ha avviato l'estensione dell'attività didattica, intende ribadire l'esigenza di apporre alcuni emendamenti al decreto legge di recente approvato dal consiglio dei ministri...

Una forma di lotta che danneggia anzitutto alunni e famiglie

La «cattedra selvaggia» contraddice le novità che maturano nella scuola

Una forma di lotta legata a una visione settoriale - La giustizia retributiva nel quadro dei processi riformatori - Il rapporto fra condizione professionale e servizio pubblico

ROMA — La prima ora dello sciopero a singhiozzo delle scuole programata per un intero mese dal sindacato autonomo Snals, ieri non ha dato risultati che i promotori si aspettano. Le notizie da città a città danno infatti il quadro di un'adesione molto ridotta, che nel complesso non ha creato difficoltà all'attività didattica.

«Dopo quella selvaggia» (gli accenti) dopo l'insuccesso del primo sciopero, lo Snals — il sindacato autonomo sorto dalla fusione di otto organizzazioni nel '76 — ha coniato per questa settimana il termine di «cattedra selvaggia». Esso riflette — e inaspettatamente denuncia — il carattere delle agitazioni che dovrebbero ancora domani far «saltare» la prima ora di lezione dappertutto.

Il governo in una gestione globale dei problemi del personale in modo da affrontare in questo quadro più ampia anche le questioni preterive pendenti. Egli sottolinea che, per quanto riguarda la scuola, oltre a un «riquadro» dei contratti già stipulati, è urgente innanzitutto la loro rapida applicazione. Proprio per l'applicazione della legge 463 e dei suoi tre punti di fondo — ammissione in ruolo del personale non docente, sviluppo dell'organico per la scuola materna statale (e quindi espansione dell'orario), concorsi — il PCI e gli altri partiti della maggioranza hanno chiesto un incontro con il governo.

Novità sono già in atto nella scuola materna e di base, processi riformatori stanno per avviarsi nella secondaria superiore, si discute di riforma dello stesso ministero della Pubblica Istruzione: sono tante occasioni per riqualificare il servizio scolastico in tutti i suoi settori. Questo significa — aggiunge il compagno Magni — che è possibile mutare quel nefasto rapporto, stabilito dalla lunga azione dei governi democristiani in più di trent'anni, tra il cattivo trattamento retributivo dei dipendenti pubblici e il pessimo funzionamento dei servizi. Una visione nuova della propria condizione professionale, quindi, che sappia conciliare giustizia retributiva con interesse pubblico: è un discorso che vale per il personale della scuola come per tutti i dipendenti pubblici. Equivale anche ad affermare una coerenza indispensabile tra gli accordi contrattuali e lo sviluppo del Paese.

La chiave di lettura del documento — ha sottolineato Pannella — non deve essere quella dell'inutile elencazione di problemi, ma quella politica della gravità dell'emergenza napoletana.

Gava ha invece tentato di rimarcare le responsabilità degli enti locali, la loro lentezza nel compiere scelte importanti. Ma gli ha risposto subito il compagno Sotano, capogruppo comunista al Senato: il problema — ha detto — è in sostanza — non va posto in termini di contrapposizione tra governo ed enti locali. Napoli e il Mezzogiorno, piuttosto, hanno bisogno dell'impegno di tutti. E' stata, come si vede, una conferenza stampa vivace, piena di spunti polemici, ma che ha fatto emergere in modo chiaro la necessità di una stretta unitaria e di un impegno del governo finalmente coerente.

Il compagno Magni ricorda la conclusione del recente dibattito in Parlamento e il documento dei partiti della maggioranza che tende a impegnare

Dopo la richiesta di pronunciamento della Corte costituzionale L'«eccezione» non blocca l'equo canone

La legge resta valida in tutto il suo complesso - Giudizi del senatore Luberti (PCI), dell'Unione piccoli proprietari e dei giudici Albamonte e Dragotto

ROMA — L'eccezione di costituzionalità sollevata dal pretore lugese su una sentenza dell'equo canone, non blocca i provvedimenti in corso: né quelli che fanno riferimento ad articoli diversi, né quelli che riguardano l'art. 58 impugnatore. Infatti, l'eccezione di costituzionalità, ai limiti, non vincola neppure il giudice che ha sollevato la legge d'equo canone, in tutto il suo complesso, resta valida e continua a produrre i suoi effetti. Sarà solo dopo che la Corte costituzionale avrà espresso il parere che si saprà se la normativa deve essere ritenuta nel suo complesso legittima o se contiene elementi di incostituzionalità. In ogni caso, la pronuncia del giudice della Consulta riguarderà solo l'articolo impugnato.

Ricordiamo che l'eccezione di costituzionalità, sollevata dal giudice Cassinò riguardava la disparità di trattamento riservata agli inquilini: il pretore lugese, nel suo fatto che per fondati motivi — quando ai proprietari ne cessità l'appartamento per uso proprio — l'inquilino con un contratto soggetto a proroga (cioè quando ha un reddito familiare annuo inferiore a 8 milioni) può essere sfrattato.

Sulla questione il compagno Franco Luberti, responsabile del gruppo comunista della commissione Giustizia del Senato ci ha detto: «Come legislatori ci siamo preoccupati della diversa situazione giuridica in cui versano gli inquilini soggetti a proroga. Posto che gli uni e gli altri non sono sullo stesso piano, in quanto la durata dei con-

tratti soggetti a proroga è superiore alla durata di quelli a termine, la legge dovrebbe correva distinguere, nella partecipazione, al contrario di quanto rilevato dal pretore di Sanpiero, avrebbe si determinato una vera incostituzionalità. Il proprietario di un alloggio per un rapporto soggetto a proroga deve poter contare su garanzie retributive e di recesso più ampie. Si tratta di una scelta del legislatore che come tale può essere opinabile, ma non censurabile sul piano costituzionale, tenuto conto anche che il regime giuridico tenderà ad uniformarsi col cessare della fase transitoria. L'attacco alla legge sull'equo canone, è ovvio, continuerà a essere ritenuto un caso di incostituzionalità. Le forze democratiche fare chiarezza sulle ragioni scelerate di campo operate dal legislatore. Il problema non è di natura politica, ma di natura giuridica provvisoria, transitoria e sperimentale».

Sul caso si sono avute numerose prese di posizione. Alla segreteria dell'Unione dei piccoli proprietari sembra più che la decisione del pretore perché «viene incontro a numerose richieste di inquilini all'UPPI in preture e conciliazioni». L'UPPI ritiene inoltre che «il parlamento potrebbe essere investito immediatamente per correggere questa stortura».

Papa Wojtyla abiterà per qualche giorno nel palazzo del Laterano?

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla abiterà — forse — per qualche tempo nel palazzo del Laterano, sede del vescovo di Roma e dotato, per l'appunto, un appartamento papale. La voce trae origine da alcune affermazioni del cardinale vicario Poletti. Giovanni Paolo II vi si trasferirebbe per qualche giorno, per prendere contatto con il clero romano. Proprio domenica — come è stato riferito — il pontefice prenderà possesso della cattedrale di Roma.

Dal Vaticano è venuta anche una messa a punto sul riferimento alla «chiesa del silenzio» fatti domenica ad Assisi e, si sostiene, travisati da qualcuno che ha voluto dare significato politico a espressioni del tutto occasionali. Mentre il pontefice parlava qualcuno dalla folla — si precisa in Vaticano — ha gridato: «Viva la chiesa del silenzio»; Giovanni Paolo II ha risposto: «Allora si vede che non è più la chiesa del silenzio. Perché parla, parla da papa».

Il pontefice ha nominato anche il suo primo vescovo: si tratta di mons. Fiorino Tagliarini, chiamato a occupare la sede vescovile di Cirmona attualmente vacante.

Il problema vero, che ancora non ha risposto, tangono dalla DC, è se si vuole o meno superare questi residui con la trasformazione dei patti in affitto, adeguando così la legislazione italiana a quella europea.

A sostegno dell'approvazione della legge nel testo varato dal Senato si è pronunciato ieri anche Sartori, segretario della Fiba Cisl. Si tratta — ha detto — di sottrarre la terra «agli indirizzi puramente speculativi e quindi parassitari».

Teodorici è presente al congresso, ma non si mette in mostra e non dà aperture, battaglia (a differenza degli anni scorsi). Pannella è venuto, è in Alto Adige. Quando però il congresso è quasi concluso vengono alla ribalta. Pannella lavora col telefono e col telegrafo. Stringe alleanza con Teodorici e pone un diktat a Spadolini: o viene dalla parte mia, o nel partito si fa la guerra. A questo punto c'è la svolta nel congresso, e tutto il risultato politico si ribalta. Adelaide Aglietta, che do-

Marco Demarco